

# Arrivano le Tesla per dare una spinta alla mobilità green



• Sabato le Tesla invaderanno la città

**Il futuro.** Raduno delle innovative vetture, dopo il via al progetto delle stazioni elettriche

**RIVA.** Archiviata la Notte di fiaba "remix", l'anomala stagione estiva post Covid non è ancora terminata e tra i vari eventi settembrini c'è quello dei "Teslari". Sabato a partire dalle ore 14 fino a sera una quarantina di auto Tesla faranno bella mostra di sé in pieno centro, nelle piazze Catena e Tre Novembre. A promuovere il raduno dei proprietari della famosa macchina completamente elettrica di Elon Musk, è il forum in internet chiamato Tesla Owners Club e fondato cinque anni fa. Da [www.teslari.it](http://www.teslari.it) alle rive del Garda grazie al paziente lavoro fatto da Marco Pontanari e sostenuto fin da subito dall'attento Erwin Cantonati, titolare della gelateria Cristallo, e il vulcanico figlio Fabian. "Siamo tutti delle persone comuni - ci spiega Pontanari - che possiedono un'auto che non è un giocattolo da mostrare la domenica, ma un mezzo versatile che soddisfa qualsiasi esigenza. Nel mio caso macino 50mila chilometri l'anno sempre in elettrico". Tra i teslari ci sarà anche Gennaro,

tassista modenese che con la sua ModelS ha percorso la bellezza di 600mila chilometri, oltre ad una serie di appassionati che si mostreranno ai loro colleghi per la prima volta. "Già, perché nel forum usiamo dei nickname - dice Pontanari - e quindi non sempre ci conosciamo di persona. E' un modo anche per conoscere i pionieri di un'auto che alla sua uscita costava un occhio della testa, un acquisto che era considerato dai più un vero salto nel buio". A ridosso dell'annuncio dell'amministrazione comunale rispetto l'installazione di nuove colonnine per la ricarica elettrica di auto e bici, nel cuore di Riva si potranno ammirare da vicino i vari modelli S, X e 3, inclusi quei veicoli "storici" acquistati per primi in Italia e Svizzera. Oltre alle quattro ruote statunitensi, verrà esposto anche un sistema di accumulo PoweWall che, con l'ausilio di un supporto fotovoltaico, può rendere un'abitazione completamente autonoma dalla rete elettrica. Il lungo pomeriggio sarà anche un'occasione per mostrare ai "teslari" le bellezze della nostra zona, dalla tagliata del Ponale all'ascensore del Bastione passando dalle vie del centro storico. **MA.ZA.**



# Via ai lavori del primo lotto della Ciclovía del Garda ovest

## LA SCHEDA

### Spazio per pedoni e bici 420 metri di lunghezza



- L'Unità Funzionale 1.1 si sviluppa con un percorso di lunghezza pari a 420 metri. La piattaforma della ciclopedonale prevede una larghezza minima di 3 metri e la separazione dei flussi - pedonale e ciclabile - per la maggior parte del tracciato.
- I lavori sono stati aggiudicati dall'Associazione temporanea di impresa Edilchiarani di Pietramurata (impresa di costruzioni e scavi) e Geo Rock (consolidamento pareti rocciose e lavori in corda e bonifica versanti e opere di ingegneria ambientale) di Spiazzo Rendena, con la quale è stato stipulato il contratto per un importo di 718.104,48 euro, al netto del ribasso offerto del 30,022%.
- Il progettista è l'ingegner Maio Monaco, della Provincia Autonoma di Trento
- Il tempo contrattuale prevede 210 giorni naturali e consecutivi di lavori
- Con la formalizzazione del Protocollo d'Intesa del 9 agosto 2017, rinnovato ad aprile dello scorso anno, tra il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dei Beni e delle attività culturali, le Regioni venete e Lombardia e la Provincia di Trento, si è dato avvio alla realizzazione della Ciclovía. Questo anello ciclabile attorno al Garda avrà una lunghezza di circa 140 chilometri e sarà collegata all'itinerario numero 7 "Percorso del Sole" delle rete europea ciclabile "EuroVelo", che unisce Capo Nord in Norvegia a Malta.

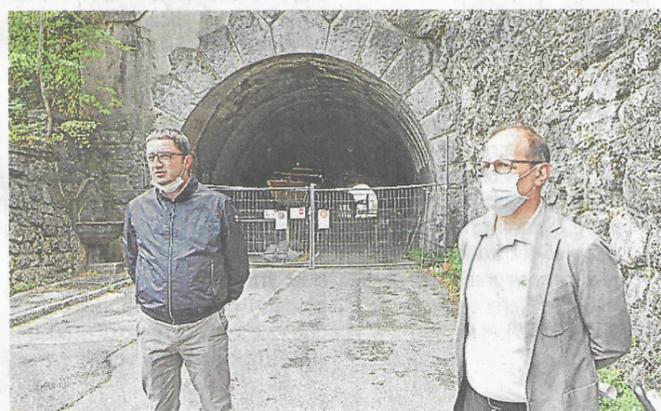
**La cerimonia.** Il presidente della Provincia Fugatti ha firmato il contratto per l'Ati costituita da Edilchiarani e Geo Rock. I lavori saranno conclusi per la prossima primavera. Provincia al lavoro anche sul progetto del secondo tratto verso Limone

NICOLA FILIPPI

**RIVA.** Il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, ieri mattina sul lungolago D'Annunzio, ha dato ufficialmente l'avvio ai lavori per la costruzione del primo tratto della "Ciclovía del Garda", firmando la consegna del primo lotto alle due ditte - Geo Rock di Spiazzo ed Edilchiarani di Pietramurata di Dro - che hanno vinto l'appalto pubblico, offrendo un ribasso del 30%. Il costo complessivo dell'opera è di 1.425.000 euro. Il cantiere dell'Unità funzionale 1.1 avrà una durata di 210 giorni, la conclusione è prevista per la primavera prossima, in tempo per l'avvio della stagione turistica. «Un momento importante - ha voluto sottolineare l'ingegnere Mario Monaco, il progettista della Provincia che ha disegnato il tracciato - il primo di una serie di interventi che andranno, insieme a quelli che realizzeranno le regioni limitrofe, a completare il giro del Garda. Giro che sarà poi connesso con la "ciclabile del Sole", il collegamento europeo Eurovelo 7».



Il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, firma il contratto per l'avvio dei lavori del primo tratto della Ciclovía del Garda verso ovest FOTO GALAS



Il presidente Fugatti e il dirigente Martorano davanti alla galleria Panda

go, un percorso spettacolare sul più grande lago italiano, che ha grande interesse per i turisti e per i residenti». Il presidente Fugatti ha inoltre anticipato che intende dare un'accelerazione anche al progetto per la sponda opposta. «Per non rischiare ritardi, come successo nelle legisla-

re precedenti, vogliamo trovare l'impegno finanziario per dare prospettiva al progetto di completamento della ciclovía anche sulla sponda veneta, da Torbole a Malcesine», ha ribadito. Per la parte veneta, conferma il dirigente Luciano Martorano, «è previsto entro la fine dell'anno

di consegnare al Ministero il progetto di fattibilità dell'intera ciclovía, d'accordo con le regioni limitrofe».

Alle 12.12 di ieri mattina, quindi, è stato scoperto il grande cartellone che sarà posto all'ingresso del cantiere. Il primo tratto della ciclovía sarà lungo circa 420 metri: dal lungolago D'Annunzio i ciclisti si collegheranno con il tracciato della Ponale, attraverso il sottopassaggio. La pista avrà una larghezza massima di tre metri, solo in alcuni punti sarà più stretta, e sarà prevista la corsia per i pedoni e quella per i ciclisti. Nei pressi della Casa Cantoniera, spiega Luciano Martorano, dirigente dell'Agenzia provinciale per le Opere pubbliche, sarà abbattuta la terrazza e arretrata, per permettere l'afflusso dei ciclisti e dei pedoni, «perché immaginiamo che l'afflusso sarà importante». Un punto delicato sarà la risalita sul versante per ri-

congiungersi al tracciato della Ponale: «Sarà mantenuto l'attuale camminamento, mentre a fianco sarà costruita la risalita sul versante verso la Ponale, costruendo un muro con le stesse pietre presenti oggi», spiega ancora il dirigente Martorano.

Nei prossimi mesi, nel primo lotto, è previsto un intervento di bonifica e consolidamento delle pareti rocciose sopra il sentiero della Ponale, opera propedeutica - spiega ancora il dirigente Martorano - per la realizzazione del secondo lotto della ciclovía, nel tratto trentino. Entro l'anno prossimo, la "seconda unità funzionale" dovrebbe essere messa in cantiere, in quanto la progettazione sarà conclusa entro i primi mesi del 2021. E, il tracciato, come hanno confermato sia il presidente Fugatti sia il dirigente Martorano, prevede il passaggio sotto le volte della galleria Panda.

# "Rebike", il 16 la giornata accessibile alla scoperta del territorio

**RIVA.** E' in programma per mercoledì 16, a Riva, la seconda edizione di "Rebike - una giornata accessibile", l'iniziativa messa a punto dalla Pro loco di Campi, da sempre attiva nell'ambito della promozione socio-culturale, dedicata alla scoperta del territorio con un occhio di riguardo alla mobilità inclusiva. Un evento progettato in collaborazione con Remoove srl, ideatrice del format "Rebike", nonché startup innovativa nell'ambito di consulenza, progettazione e organizzazione di iniziative in chiave inclusiva. Filo conduttore della giornata saranno le biciclette, con tanti modelli diffe-

renti pensati appositamente per facilitare la partecipazione di tutti i cittadini, nessuno escluso. «Le biciclette con pedalata assistita che verranno messe a disposizione nell'arco della giornata possono essere considerate compatibili con le caratteristiche di ognuno, siano queste riconducibili alla disabilità, ai bambini ancora troppo piccoli per pedalare in autonomia o, più in generale, a chi ha voglia di godersi il lungolago e il centro storico di Riva del Garda da una prospettiva alquanto inedita - dichiara la Pro loco di Campi - la partenza è prevista da Porto San Nicolò alle 10, e la pedalata sarà



Sulla Ponale con la bicicletta assistita anche per persone con disabilità

arricchita da interventi storico-culturali a cura della guida turistica Katia Marcabruni, di Matteo Rapanà, direttore del Museo Alto Garda e del sindaco Adalberto Mosaner». Dalle 14 nei pressi di Porto San Nicolò sarà possibile effettuare dei test delle biciclette, mentre alle 18.30 è in programma la presentazione di "Farfalle", il romanzo di Mattia Zadra che ha ricevuto da parte di Trentino Tree Agreement il titolo di "Custode della Foresta", per la sua sensibilità verso l'ambiente e per la donazione (fatta fino ad oggi) di mille euro in alberi. Seguirà un aperitivo conclusivo. «Sarà un'occa-

sione per partecipare ad una giornata in cui il tema dell'inclusione verrà approfondito a tutto tondo, dalla salvaguardia del polmone verde del nostro Pianeta fino alla cittadinanza attiva, attuabile nel concreto interessandosi a nuove forme di mobilità sostenibile oltre che inclusiva - aggiungono dalla Pro loco - un ringraziamento particolare all'amministrazione comunale di Riva, che ha patrocinato l'evento, a Garda Trentino, per aver sposato l'iniziativa, e a Lido Immobiliare, per aver offerto gli spazi utilizzati per la partenza del tour, i test drive e la presentazione del libro». **S.BASS.**

# O

pubblicità 0461.383711

TRENTINO  
Venerdì 18 settembre 2020



## «Meglio sacrificare ottobre, piuttosto che la Pasqua '21»

### Il caso della Ponale.

Il sindaco Mosaner parla di «male minore» l'imminente chiusura

**RIVA.** «Chiusura della Ponale a fine settembre? È il male minore, per non rischiare di compromettere la Pasqua»: lo dice il sindaco Adalberto Mosaner, commentando la notizia che abbiamo dato ieri, quella della chiusura del sentiero per circa sei mesi dal 28 di questo mese, per garantire la pubblica incolumità durante i lavori di messa in sicurezza del versante che sovrasta le prime due "unità funzionali" (tradotto, i primi due tratti) della futura ciclovía del Garda. La porzione di montagna su cui si interverrà andrà dalla galleria Panda alla spiaggia dello Sperone, con lavori che fanno capo al servizio provinciale opere stradali. Lavori da circa 1,5 milioni di euro che, come riferito sempre ieri su queste pagine, secondo Marco Benedetti (presidente di Mondo Ponale e dell'Apt Garda Trentino) potrebbero essere propedeutici anche a una riclassificazione della Ponale stessa, con promozione da sentiero alpino a ciclabile (o quasi). «Ri-



• La Ponale

guardo a questa evenienza è un po' prematuro esprimersi - afferma Mosaner -, e in ogni caso saranno valutazioni in capo alla Provincia, ma se i primi tratti della futura ciclovía del Garda saranno messi in sicurezza, lo stesso si potrà dire della Ponale, che si trova sopra sullo stesso versante. In ogni caso l'intervento darà maggiore tranquillità a tutti gli utenti. Quanto alle tempistiche, considerando che i lavori richiederanno sei o sette mesi, è meglio "sacrificare" l'ottobre di un'annata già segnata dal Covid che non rischiare di compromettere la Pasqua di una stagione turistica che ci auguriamo "normale"». **M.CASS.**



• Da fine settembre chiuderà la Ponale per permettere una serie di importanti lavori di messa in sicurezza

## Per proteggere la ciclovia la Ponale chiude sei mesi

**La polemica.** La Provincia avvia i lavori a fine settembre e gli operatori turistici non sono felici. Benedetti: «Abbiamo provato a "salvare" almeno ottobre, ma vale la pena fare questo sacrificio»

MATTEO CASSOL

**RIVA.** Brutta notizia per i frequentatori abituali, per i turisti che la prendono d'assalto e per qualche addetto ai lavori (in particolare per i referenti del bar Ponale Alto Belvedere, che ne hanno dato l'annuncio su Facebook, non senza polemiche): dal 28 settembre la Ponale chiuderà. E non per poco, perché si parla di sei mesi. Il motivo? Garantire la pubblica incolumità durante i lavori di messa in sicurezza del versante sovrastante la costruenda ciclovia del Garda: il tratto su cui si interverrà andrà dalla galleria Panda alla spiaggia dello Sperone. I lavori fanno capo al servizio provinciale opere stradali. Al riguardo, pur ritenendo la notizia della chiusura "dolorosa", Marco Benedetti

guarda a ciò che di buono potrebbe derivare.

«Sapevamo che i lavori ci sarebbero stati - spiega il presidente di Mondo Ponale (l'associazione incaricata di gestire il sentiero che da Riva sale verso Pregasina e Ledro e viceversa) e dell'Apt Garda Trentino - e che sarebbero durati parecchi mesi. Abbiamo tentato di "difendere" ottobre, ma non si è potuto fare

**INUMERI**

**1,5**

milioni di euro

• è lo stanziamento specifico per i lavori di messa in sicurezza che porteranno ad un adeguamento della Ponale stessa, oggi considerata un "sentiero"

diversamente. Sono lavori di messa in sicurezza del versante che servono per la ciclabile del Garda (del cui primo tratto, dalla cantoniera al sottopassaggio prima della Panda, è contestualmente prevista la realizzazione, ndr), ma di riflesso faranno bene anche per la Ponale stessa: potremo finalmente ambire a un percorso che non sia più solo un sentiero, ma che abbia caratteristiche diverse; non dico quelle di una ciclabile, ma quasi». Il declassare a "sentiero alpino" percorribile anche in bici (con la consapevolezza di tutte le conseguenze del caso per i suoi fruitori) la vecchia strada di collegamento con la val di Ledro era stato lo stratagemma adottato per riaprire la Ponale nel 2004. «Con questi lavori - argomenta Benedetti - verrà messa in sicurezza la parte più critica, con il

fissaggio di alcuni grandi massi giudicati pericolosi, mentre con i precedenti interventi di mitigazione del rischio ci eravamo per forza di cose limitati a creare barriere. Questi lavori saranno molto più corposi e strutturati, visto il milione e mezzo di euro stanziato. Il disagio sarà notevole per una stagione già nata male a causa della pandemia, ma con una prospettiva che potrebbe essere molto buona, con l'obiettivo di rivedere la qualifica di sentiero, perché è da quello che dobbiamo sganciarci per avere un percorso su cui fare lavori di abbellimento di un certo tipo e renderlo anche funzionale alle bici normali, oltre che aprire a scenari di recupero della Tagliata e della casermetta. L'ambizione - conclude il presidente di Mondo Ponale e Apt - è quella. Vedremo se ci riusciremo».

## La Ponale chiuderà per sei mesi



### Da fine settembre via ai lavori per proteggere la ciclovia

• Dal 28 settembre la Ponale chiuderà. E non per poco, perché si parla addirittura di sei mesi. Il motivo? Garantire la pubblica incolumità durante i lavori di messa in sicurezza del versante sovrastante la ciclovia del Garda in costruzione: il tratto su cui si interverrà andrà dalla galleria Panda alla spiaggia dello Sperone. E gli operatori turistici mugugnano. Menedetti (Mondo Ponale): sacrificio che vale la pena di fare. > **Matteo Cassol** a pagina 26

## TURISMO

Chiusa per emergenza crolli, riaprirà a Pasqua dopo ingenti lavori

## LA PROVINCIA

L'idea di una Ponale ciclabile piace alla Provincia. Pochi giorni fa l'assessore Roberto Failoni aveva confermato: «Ci sono importanti lavori di messa in sicurezza sia per la strada che in funzione della futura Ciclovia del Garda che vanno realizzati al più presto, parliamo di opere per un milione e mezzo di euro. Il nostro obiettivo è di chiudere l'opera per la stagione 2021, a cominciare da Pasqua».



## SICUREZZA

Uno degli aspetti da prendere in considerazione nella sistemazione della Ponale è quello relativo ad una viabilità alternativa per raggiungere Ledro, in caso di emergenza e problemi nel tunnel. «Una quasi ciclabile è una quasi strada», sottolinea Riccadonna. Benedetti però precisa: «Va comunque ricordato che già adesso il sentiero è percorribile dalle jeep dei Vigili del fuoco e dalle ambulanze».



# Ponale, da sentiero a pista ciclabile

*L'ipotesi: non sarà sterrata e farà rete con la Ciclovia*

BARBARA GOIO

RIVA - Anche ieri, complice la bella giornata di sole, erano in tanti quelli che volevano percorrere la mitica Ponale, che però da lunedì è chiusa: è stato dato mandato infatti di metterla in sicurezza a causa di alcune piccole frane sul sentiero, niente di eclatante ma comunque qualcosa da tenere in debita considerazione. Già in passato era stata chiusa, ma stavolta il blocco sarà di sei mesi e, se vanno in porto alcune cose, alla riapertura ci potrebbe essere una grande sorpresa: al posto del "sentiero alpino", una ciclopedonale. «Il cambio di classificazione - spiega Marco Benedetti, presidente di Garda Trentino e Mondo Ponale - è la sfida principale, e aprirebbe tutta la partita che riguarda la Tagliata e la Casermetta: a parte che l'intervento immediato di chiusura è stato necessario per ragioni di somma urgenza, varrebbe la pena rinunciare a questo mese di utilizzo pur di poter contare, a primavera, su un percorso transitabile da pedoni e biciclette». Il sogno ultimo di molti operatori turistici rivani è, inutile nascondere, di collegare la Ponale alla ciclovia del Garda, la famosa ciclabile "più bella d'Europa", che piano piano sta continuando a crescere: dopo il tratto di Malcesine che ha riscosso molta popolarità, ai primi di settembre a Riva era stato consegnato il cantiere alla ditte che nel corso dell'inverno ulti-

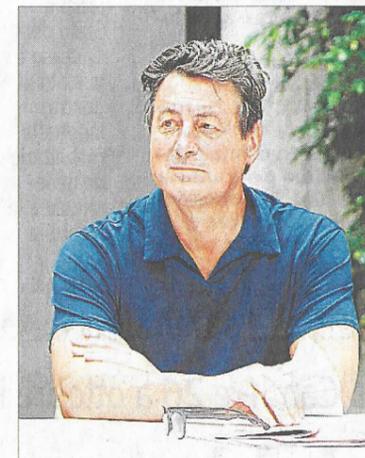
meranno i 420 metri dell'unità 1.1, che dal porto condurrà ciclisti e pedoni all'inizio del sentiero della Ponale. L'intervento è importante: carreggiata larga almeno tre metri e contratto per un importo di 718.104 euro. Ed è anche in questa ottica che la riclassificazione della Ponale trova una sua ragion d'essere. Dal punto di vista pratico, secondo Benedetti, «non si dovrà cambiare poi molto il fondo: senza usare l'asfalto, ci sono questi conglomerati che rendono la pavimentazione più liscia e che assomigliano alla terra battuta». Certo, per chi trovava la versione attuale fin troppo "addomesticata" una Ponale aperta anche alle biciclette da strada potrebbe sembrare eccessiva, ma i giochi sono aperti e questo stop forzato è il momento giusto per decidere finalmente cosa fare. «Una quasi ciclabile - rimarca Donato Riccadonna, presidente del Comitato Giacomo Cis - non mi scandalizza più di tanto: in fondo la vecchia Ponale era una strada a tutti gli effetti, non bisogna demonizzare a priori un intervento del genere. L'importante è semmai avere comunicazioni chiare al riguardo: abbiamo centinaia di richieste di informazioni e spesso siamo in difficoltà a rispondere ai tanti turisti che vogliono sapere se la Ponale è transitabile o meno. Sono necessarie chiarezza e volontà di condivisione delle informazioni relative alla Ponale se vogliamo dare un buon servizio ai turisti». «Proprio la settimana scorsa - riprende Riccadonna - abbiamo avuto un record



La Ponale è tra le offerte turistiche del Garda Trentino più apprezzate dai turisti. Da sempre un balcone sul lago, in questo momento è formalmente un "sentiero alpinistico per esperti aperto alle mountain bike"



Donato Riccadonna



Marco Benedetti

di presenze, anche perché per tanti questa è la stagione migliore». E sulla pagina Facebook del sentiero, la notizia della chiusura ha gettato nello sconforto i tanti aspiranti escursionisti, soprattutto stranieri, che hanno dovuto cambiare i propri piani. Chi invece era già in zona ha dovuto fare i conti con la brutta sorpresa, e trovare strade alternative per raggiungere Ledro. Benedetti sottolinea che si tratta di un «sacrificio necessario» e assicura: «A Pasqua sicuramente saremo aperti». Il presidente di Mondo Ponale precisa: «Stiamo agendo velocemente: ci sono da fare delle calate, dei massi da frantumare e, se il tempo è buono, si potrebbe finire già a dicembre. Quindi subenterà il Comune con altri lavori, con gli allacciamenti di acqua per la piantumazione e energia elettrica per per i cunicoli della Tagliata».

# Frana sulla Gardesana, un masso sulla Ponale

**Maltempo.** Recuperate anche alcune barche che non riuscivano a rientrare in porto

**ALTO GARDA.** Il maltempo ieri ha provocato parecchi guai nell'Alto Garda, comprese due frane: una sulla Ponale e una sulla Gardesana, all'altezza della casa cantoniera sulla strada verso Limone. Qui sono caduti un masso piuttosto grande e molto pietrisco che hanno danneggiato una vettura. Le operazioni di pulizia e controllo geologico sono durate alcune ore, tanto da provocare lunghe code di auto in attesa di transitare.

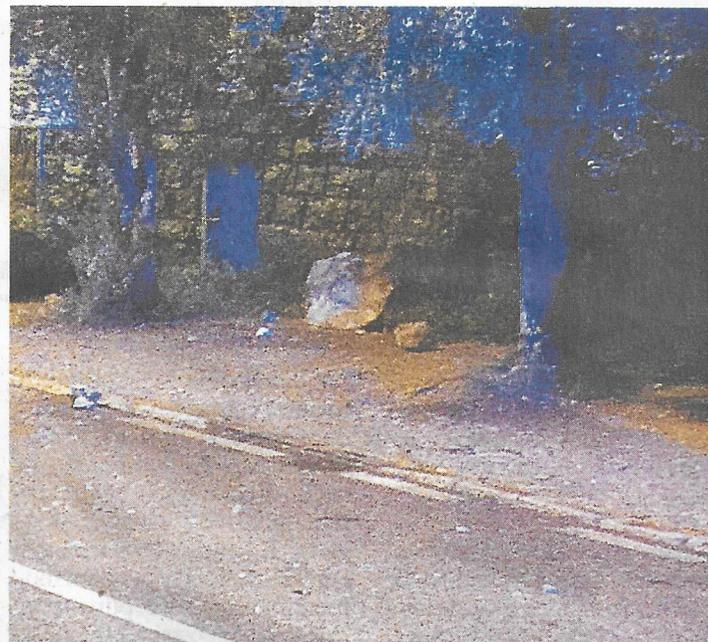
Il primo intervento dei vigili del fuoco, però, è stato poco dopo le 14 sul sentiero della Ponale per un masso di circa 1 metro cubo caduto dall'alto su un tratto solitamente molto frequentato, ma che ieri era deserto proprio per il maltempo. I vigili dopo il sopralluogo effettuato hanno rilevato il pericolo di al-



• Il macigno caduto ieri pomeriggio sulla Ponale

cuni altri massi che potevano cadere e hanno chiuso il sentiero. È atteso anche il sopralluogo del geologo per verificare la situazione ed escludere se possibile altri imminenti distacchi.

Il secondo intervento dei vigili del fuoco è stato poco dopo le 15 sulla statale 240 nella località Mezzolago in Val di Ledro dove sono cadute diverse piante. L'area è stata rapidamente messa in sicurezza. Rami cadu-



• Il masso caduto sulla Gardesana insieme a parecchio pietrisco

ti o pericolanti anche nella zona del Palacongressi a Riva e anche qui i vigili con la motosega hanno rimesso ordine ed eliminato rischi ulteriori.

Operazione anche lacustre con il gommone per i pompieri

rivani che nel tardo pomeriggio sono dovuti uscire al largo per recuperare e rimorchiare alcune imbarcazioni a Torbole e davanti al porto San Nicolò che non riuscivano a rientrare per il forte vento.

Trentino 26/9/2020

## Enorme masso cade sulla Ponale



### Un metro cubo di roccia in un passaggio molto frequentato

• I temporali e il vento forte delle scorse ore hanno provocato danni anche nella zona di Riva del Garda. In particolare, ieri si è staccato un grosso masso, circa un metro cubo di materiale, dai pendii che sovrastano la Ponale, in una zona di solito molto frequentata dai turisti. Per fortuna ieri non passava nessuno. > **Servizio** a pag 29

## Il cantautore Tufo ha scelto Riva per il suo primo videoclip

### Musica e promozione.

Il giovane talento italiano ha scelto come location il Garda trentino

SARA BASSETTI

**ALTO GARDA.** “Siamo foglie che ballano in centro città, siamo attimi, siamo eterno. E questo tempo che passa e mai niente ci dà... fermiamoci e parliamo, è un semaforo rosso che non scatta mai, solo dentro noi”. Sono alcune parole di “Bombe atomiche”, il primo singolo di Massimiliano Tufo, che nei giorni scorsi ha risuonato tra i colori del Garda Trentino. Il giovane cantautore calabrese, promessa della musica italiana, ha scelto Riva del Garda, in particolare la Tagliata del Ponale e la torre del Bastione, per registrare il videoclip del nuovo brano. Squarci di luce, e la

perfezione del grigio che si riflette sul blu intenso del lago di Garda e sui panorami mozzafiato del basso Trentino. Del resto, quale posto migliore per girare il video di una canzone che parla della bellezza di ritrovarsi e rialzarsi, ancora una volta? “Bombe atomiche nasce a febbraio in camera, di notte. L’ho scritta dopo essere uscito in strada a fare due passi... Stranamente faceva caldo ma Roma era deserta, i locali ormai chiusi, e io, ancora una volta, mi guardavo dentro. Avevo bisogno di cercarmi; dirmi quanto è difficile credere, cadere e poi continuamente rialzarsi. Il brano parla proprio di questo; e, per fortuna, mi ha trovato per terra, mi ha preso per mano, e mi ha tirato su... ancora una volta”.

Questo il commento postato dal cantautore sui social. Regia, riprese e montaggio del videoclip sono state curate da

Giorgia Perini, riprese aeree e assistenza alla regia sono di Alberto Maino e il make up di Diana Perini. Assieme al cantautore appaiono la protagonista Alessia Perini, e le comparse Clara, Melissa, Nathasha e Riccardo. Un progetto che ha visto la collaborazione di Alberto Rapetti e del Comitato Giacomo Cis, che ha concesso allo staff la possibilità di girare all’interno di una location tanto importante qual’è la Tagliata del Ponale. Il video, da qual-

### • La produzione.

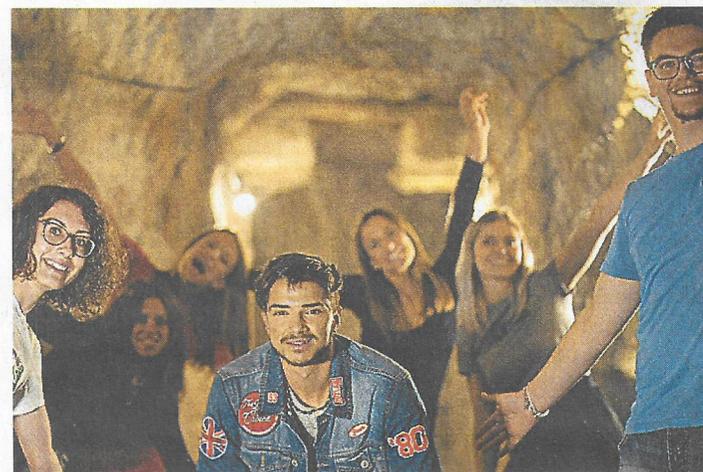
Regia, riprese e montaggio sono state curate da Giorgia Perini

### • La location.

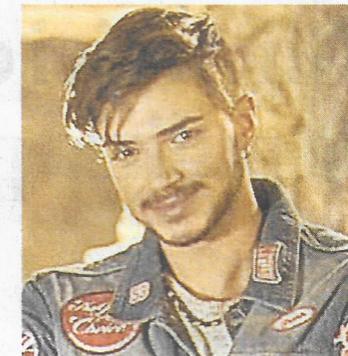
Usati gli ambienti della Tagliata del Ponale



• Massimiliano Tufo con gli autori del suo videoclip sul Garda trentino



• Massimiliano Tufo con i vari protagonisti del suo nuovo videoclip



• Il cantautore Massimiliano Tufo

che giorno su Youtube, ha già totalizzato moltissime visualizzazioni. Lo straordinario set naturale del lago di Garda è stato scelto anche da tanti altri artisti e addetti al settore nel campo della realizzazione di videoclip musicali. Tra gli altri, Giorgia ha girato tra Molina ed il Ponte Vejo le immagini del video di “Quando una stella muore”, Alessandra Amoroso per “Comunque andare” ha scelto la Strada della Forra, la canzone “Estate” di Greta mostra la Gardesana Occidentale e le bellezze del lago di Tenno hanno fatto il giro del mondo anche grazie a “Per te ci sarò”, del gruppo musicale Il Volo.

ALTO GARDA

Il plauso dell'Alto Garda bike arena: «Giusto metterla in sicurezza, è la strada più bella d'Europa e con la nuova pavimentazione diventerà per tutti»

Le lamentele di chi noleggia le bici: «È la prima cosa che ci chiedono ma senza Ponale diventa inaccessibile ai cicloturisti anche la val di Ledro»

# I bikers "orfani" della Ponale, fa discutere l'idea di spianarla

LUISA PIZZINI

l.pizzini@ladige.it

ALTO GARDA - Siamo ormai ad ottobre inoltrato, il primo freddo si è fatto sentire, ma sul Garda questo mese sta regalando ancora giornate ideali per chi ama le escursioni in bicicletta. Peccato però che la Ponale, indubbiamente l'attrazione più gettonata per i cicloturisti di ogni genere che scelgono il lago come meta, sia chiusa per i lavori di messa in sicurezza. E lo sarà per i prossimi sei mesi. «Ben vengano i lavori: in un posto come quello, la strada più bella d'Europa a picco sul Garda, qualunque cosa succeda può portare alla chiusura», esclama **Claudio Torboli**, presidente dell'associazione Agba (Alto Garda Bike Arena) che si occupa della manutenzione dei sentieri per mountain bike. «Avete idea dei disaggi che ci sono sopra la Ponale? Sono incredibili, la messa in sicurezza è un lavoro importante perché questa strada va mantenuta e deve essere sicura», aggiunge.

E a questo proposito Torboli vede di buon occhio anche il progetto anticipato da Marco Benedetti, presidente di Garda Trentino e «Mondo Ponale», di trasformare la Ponale in una ciclopedonale con un fondo di conglomerati. Attualmente è catalogata come sentiero alpino. «Sono d'accordo anche con questa idea» continua Torboli, che ammette però di non conoscere il progetto nei suoi dettagli. «È un sentiero ormai percorso dai bambini, da chi cammina e dai bikers. Una pavimentazione più sicura farà contenti tutti: i bikers che amano andare più veloci in discesa, chi corre e si sentirà più sicuro senza correre il rischio di finire di sotto e tutti gli altri. Marco Benedetti si è sempre prodigato per l'apertura della Ponale, nonostante puntualmente necessiti di interventi per la sicurezza, perché



La Ponale a luglio. Difficilmente resterà "sentiero". Sopra Raffaello Argentieri con Andrea Dekoven, qui anche Angelo Rosà



una ricchezza come questa non ce l'hanno tutti. Quindi è già una fortuna che sia aperta, non sarà certo la chiusura del mese d'ottobre a compromettere il turismo anche se posso capire le lamentele di chi noleggia le bici o delle altre attività che ruotano attorno». Non sono dello stesso avviso però proprio i noleggiatori di biciclette, che in questi giorni d'autunno recuperano almeno un po' delle entrate perse la scorsa primavera per colpa del lockdown. «No, assolutamente no»

Per me la Ponale deve rimanere così com'è, non va trasformata in una ciclabile perché chi viene la vuole così». Parola di **Andrea Dekoven**, la proprietaria tedesca del «Garda shop bike» di viale Rovereto, che è risoluta su questo fronte. «Chi viene a noleggiare la bicicletta ci chiede sempre della Ponale, è la prima cosa che chiedono», racconta. «Anche oggi abbiamo diverse biciclette in giro» continua **Raffaello Argentieri**, pugliese trapianato in Trentino che gestisce il negozio di Andrea. «Già c'è da considerare

il fatto che con la Ponale chiusa non si può raggiungere Ledro in bicicletta - commentano assieme - ci chiedono ad esempio come poter arrivare a Tremalzo e dobbiamo dir loro che non è possibile in questo momento con la chiusura per i lavori». Anche questo è un effetto della chiusura della Ponale: non poter raggiungere in bicicletta la val di Ledro e, di conseguenza, tutti quei posti che negli anni hanno saputo arricchire la proposta dell'Alto Garda. Perché se la Ponale è tappa obbligata per am-

mirare il lago da quella prospettiva e magari scattare anche un selfie, le altre mete sono altrettanto richieste e suggestive.

«Non avrebbero dovuto chiuderla ad ottobre, ma aspettare il mese prossimo» concorda **Angelo Rosà**, dell'omonimo noleggio che si affaccia su via Damiano Chiesa. «Ci sono ancora turisti in queste settimane, e appena arrivano a noleggiare una due ruote ci chiedono sempre della Ponale anche perché è stata pubblicizzata molto sui siti internet. Ma domandano anche di come poter arrivare a Pregasina o a passo Rocchetta, al "Pernici", a Tremalzo».

Gli itinerari sul Garda non mancano comunque: resta l'Altissimo da esplorare per esempio o altri percorsi nei dintorni. «Quando saranno collegati alla Ponale messa in sicurezza, allora sì che avremo davvero tanta gente in bicicletta» conclude Torboli.

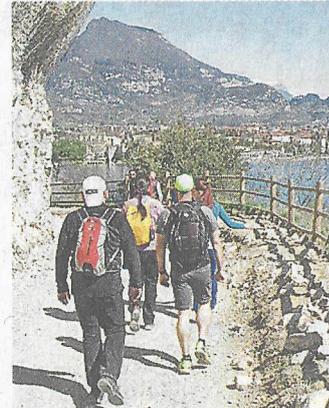
2

## IL DIVIETO

### Il sentiero della Ponale chiuso fino al 21 marzo prossimo: sono necessari lavori di messa in sicurezza

• L'avviso di impossibilità di percorrere il sentiero c'era già, ma era ignorato da molti. Per togliere ogni margine, il sindaco Cristina Santi ha firmato un'ordinanza che dispone con decorrenza immediata e fino al 21 marzo la chiusura della Ponale. La chiusura, che riguarda il tratto da via Cis fino al confine con il comune di Ledro, è stata sollecitata dal Dipartimento protezione civile provinciale per poter eseguire in condizioni adeguate i lavori di messa in sicurezza del sentiero, in corso da qualche tempo e con-

sistenti nel consolidamento e nella rimozione di elementi rocciosi instabili. Questo intervento, oltre che necessario in sé per limitare i rischi di frane su un versante molto friabile della roccia, sono anche utili in previsione della realizzazione del tratto della ciclovia del Garda sottostante. È infatti importante evitare in tutti i modi che detriti vari possano cadere fino ad interessare quella che nel prossimo futuro sarà un'arteria fondamentale del cicloturismo gardesano e del nord Italia. **M.CASS.**



• Rimandate le gite sulla Ponale

## Mobilità alternativa

# Manutenzione Ponale 390 mila euro dalla Pat



• Il sentiero sterrato della Ponale

**RIVA.** La Giunta provinciale ha approvato ieri un finanziamento di 390.591 euro sul Fondo per lo sviluppo locale per alcuni lavori di manutenzione lungo la Ponale. Il provvedimento è stato ritenuto opportuno in quanto il sentiero costituisce un tassello fondamentale per la mobilità alternativa escursionistica tra Alto Garda e val di Ledro. Il progetto, che ha come capofila il Comune di Riva, è stato sottoposto all'istruttoria tecnica del Dipartimento protezione civile e della So-

printendenza per i beni culturali. Alcuni degli interventi che saranno posti in essere sono connessi anche alla mitigazione dei rischi su un tracciato frequentato da un numero elevato di visitatori e di ciclisti.

Il contributo è sostanzialmente quello promesso in chiusura della precedente consiliatura provinciale dalla Giunta Rossi, che finora era rimasto "in tasca" perché la proposta di recuperare anche l'ex Casermetta non era stata approvata. **M.CASS.**

Adige 11.12.2020

Cinquantacinque chili  
di esplosivo per far brillare  
un blocco di 300 metri cubi

# Il 2021 comincerà con un gran "botto"

## *Ponale, slitta a gennaio la grande frana controllata*

PAOLO LISERRE

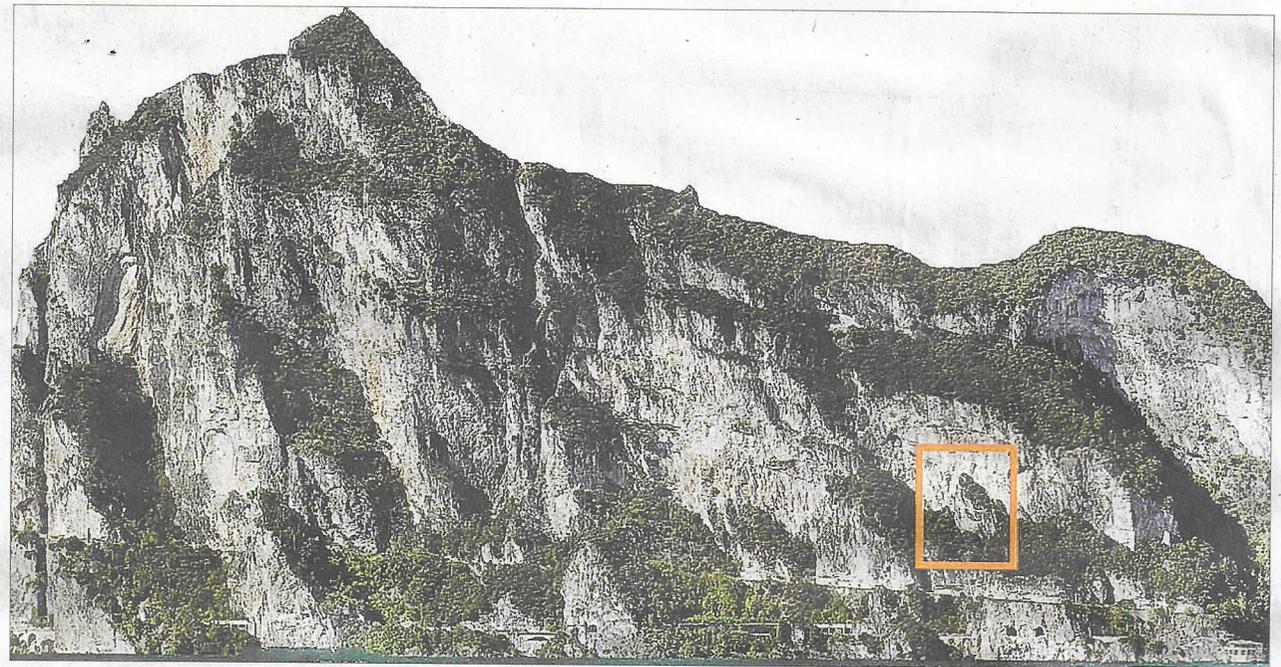
p.liserre@ladige.it

Uno slittamento che non dovrebbe comunque compromettere la tabella di marcia per arrivare alla riapertura della Ponale entro Pasqua 2021, sempre che nel frattempo la pandemia abbia dato tregua a tutti. Di certo c'è che le operazioni di brillamento per sbriciolare un grosso torrione di roccia da oltre 300 metri cubi che incombe sulla vecchia strada per la Val di Ledro non avverranno prima del nuovo anno e del ritorno alla normalità dopo le feste natalizie.

La conferma è arrivata ieri dal geometra Jacopo Dalpiaz, direttore del cantiere che sta operando ormai da un paio di mesi per eseguire i lavori di demolizione e consolidamento della parete della Rocchetta sovrastante la Ponale, lavori funzionali alla messa in sicurezza della vecchia strada, ora catalogata come «sentiero alpinistico per esperti», e della futura Ciclovía del Garda. «La Questura ha firmato proprio in queste ore le necessarie

autorizzazioni - fa sapere il direttore Dalpiaz - ma ha inserito una serie di prescrizioni che rendono di fatto impossibile rispettare la tabella di marcia che prevedeva il brillamento già prima delle festività natalizie. A questo punto aspetteremo dopo l'Epifania».

Il blocco da 300 metri cubi di roccia si trova nella parte iniziale del suggestivo percorso che una volta rappresentava l'unica via di collegamento con la Val di Ledro, poco al di là della prima galleria. È una specie di torrione staccato dalla massa rocciosa della Rocchetta e per questo rappresenta un potenziale pericolo che va eliminato. Un'esplosione indotta e controllata di queste dimensioni non si è mai verificata lungo quel versante di montagna che si affaccia su Riva e sul lago e la delicatezza dell'intervento ha richiesto il coinvolgimento e la regia dell'ingegnere specializzato Danilo Coppe, colui che un anno fa coordinò l'abbattimento dei piloni rimasti in piedi del ponte Morandi a Genova. Per far brillare il blocco di roccia verranno utilizzati circa



Nel riquadro di colore arancione a destra il blocco di roccia che incombe sulla Ponale e che dovrà essere abbattuto

55 chili di esplosivo, piazzati - spiega ancora il direttore del cantiere Jacopo Dalpiaz - in 46 fori del diametro di 42 millimetri e di 6 metri di profondità ricavati nella roccia. Di fatto sembrerà un'unica esplosione ma il timing

prevede 13 «microritardi», in pratica 13 esplosioni differenti distanziate l'una dall'altra da millesimi di secondo, cosa che all'occhio umano sarà di fatto impercettibile. Il giorno stabilito (che sarà come detto dopo il 7

gennaio) verrà interdetta al traffico anche la sottostante Gardesana Occidentale, verranno chiusi anche i sentieri sovrastanti e interdetta la navigazione sul lago in un raggio di 100 metri dalla costa.